

53

Ho dischiuso
con dita trepidanti
i petali della tua rosa
dono di un pudore
secolare
ho raccolto
con labbra liturgiche
la perla della sua rugiada

Si è spenta
la mia sete
con tale potente
essenza
che mi pervade

Il tuo ventre
era un ansito
senza suono
poi un rantolo prolungato
trattenne la vita
nel tuo viscere
e rinascesti

staccai le mie labbra
da quei petali
e percorsi lo spazio

che le separava dalle tue
alle quali mi congiunsi

Come una magia
la rosa si dissolse
in un fuoco che consuma
e rigenera.